

# I grandi carnivori

lifeimagine.eu



## Il lupo appenninico



### Chi è?

È un mammifero appartenente alla famiglia dei Canidi: in parole povere, la stessa a cui appartengono la volpe e il cane. Quest'ultimo è proprio il discendente domestico del lupo, grazie alle attività di domesticazione e selezione condotte dall'uomo per migliaia di anni. Frequenta boschi alternati ad aree aperte dove, in quanto carnivoro, caccia abilmente le sue prede.

### La sua carta d'identità

Nome scientifico:

*Canis lupus italicus*

Nome comune:

**Lupo appenninico**

Ma perché questo nome?

Il lupo che vive in Italia è una sottospecie che presenta alcune differenze rispetto ai lupi che vivono nel Nord Europa e a quelli del Nord America: per tale motivo, nel suo nome scientifico gli zoologi hanno deciso di aggiungere la parola *italicus* (italiano).

Pensate che, soltanto pochi decenni addietro, nel nostro Paese il lupo ha quasi rischiato l'estinzione: negli anni '70 si contavano infatti poco più di un centinaio di individui, concentrati perlopiù nell'Appennino centro-meridionale.

### Qual è il suo aspetto?

Il suo peso è compreso mediamente tra i 25 e i 40 kg: paragonabile più o meno a quello del suo "cugino" pastore tedesco. La lunghezza del suo corpo, dalla testa alla base della coda, è compresa tra i 100 e i 150 cm; la coda è invece lunga circa 30-40 cm. L'altezza al garrese è di 60-80 cm. Considerate che il maschio è sempre un po' più grande della femmina.

Lunghezza e colorazione del pelo variano tra stagione fredda e calda: in inverno è ovviamente più folto e tendente al grigio, mentre in estate è corto e marrone-rossastro.

Ma quanti anni può vivere un lupo?

In natura la media si attesta sui 10 anni; in cattività può andare anche oltre i 14.

### La vita in "famiglia"

Il lupo è un animale sociale.

Ma cosa significa questo?

Scopriamolo insieme...

Questo mammifero vive all'interno di un gruppo, chiamato branco.

Il branco è formato da una coppia di genitori, il maschio e la femmina riproduttori (detti anche alfa) e dai cuccioli nati nell'anno in corso, a cui talvolta si somma qualche giovane nato negli anni precedenti. Questa famiglia coopera nella caccia, nella difesa del territorio, nella cura dei cuccioli e, in generale, di tutti i membri del branco. Esiste però una gerarchia ben precisa tra gli stessi:

c'è chi comanda più e chi comanda meno... Ad esempio, la coppia alfa è quella che prende le decisioni e l'unica che può dare alla luce i cuccioli. Questi ultimi, generalmente in numero variabile tra 4 e 7, nascono tra la fine di marzo e maggio e, per le prime tre settimane di vita, restano nella tana. Generalmente, raggiunti i due anni di età, i giovani lupi lasciano il branco di origine per cercare un loro territorio e un nuovo partner con cui formare un nuovo branco. Questo fenomeno ha un nome ben preciso: viene detto dispersione. Ed è proprio grazie alla dispersione che i lupi sono riusciti a ricolonizzare quei territori da cui erano completamente scomparsi a causa dell'uomo, come ad esempio le Alpi.

### Una dieta a base di...carne

Appartenente all'ordine dei Carnivori, il lupo è un predatore che si trova al vertice della catena alimentare. Le sue prede preferite sono rappresentate dagli ungulati selvatici (i mammiferi aventi gli zoccoli) come il cinghiale, il capriolo, il cervo, ecc.; se non adeguatamente protetti dal pastore, il lupo non disdegna però neanche quelli domestici come le pecore. Ma se la caccia va male, sa arrangiarsi molto bene nutrendosi di ciò che "passa il convento", come ad esempio carcasse di animali e, nella peggiore delle ipotesi (per lui), persino di frutta.

## l'orso bruno marsicano



### Chi è?

Senza ombra di dubbio, l'orso bruno è il carnivoro di maggiori dimensioni presente in Italia: ma è d'obbligo una precisazione! Esistono due "tipi" di orso bruno, che gli zoologi definiscono con la parola sottospecie. C'è la sottospecie che vive sulle Alpi centrali ed orientali e quella invece tipica dell'Appennino centro-meridionale: l'orso bruno marsicano, di cui adesso scoprirete le caratteristiche.

Nome scientifico:

*Ursus arctos marsicanus*

Nome comune:

**Orso bruno marsicano**

Il nome marsicano deriva dalla zona della Marsica, in Abruzzo, dove vive la popolazione maggiore di questo orso. Il suo habitat principale è il bosco, ma può spingersi fin sulle praterie d'alta quota e scendere verso fondovalle.

### Qual è il suo aspetto?

Rispetto al "cugino" del nord-Italia e del resto d'Europa presenta dimensioni leggermente più piccole; ha il mantello di colore bruno marrone, più chiaro sulla testa, sul collo e sul dorso, mentre il muso è più corto e tozzo. Mediamente un orso maschio adulto ha un peso che si aggira intorno ai 140 - 210 kg (le femmine sono più piccole) ed una lunghezza massima di 150 - 180 cm. Nonostante le orecchie siano piccole, l'orso è dotato di un udito

sviluppatissimo; altro senso particolarmente sviluppato è l'olfatto, che gli permette di fiutare il cibo anche a chilometri di distanza.

### Un anno da...orso bruno marsicano

Durante l'anno l'orso conduce vita solitaria, ma tra maggio e giugno il maschio compie lunghi spostamenti alla ricerca della femmina: è la stagione degli amori! Al termine del periodo riproduttivo, però, entrambi tornano a condurre vita solitaria. I cuccioli, generalmente due, nasceranno soltanto con l'arrivo dell'inverno, quando l'orso è nel suo periodo di "riposo": il letargo. Trovando riparo in una cavità naturale, l'animale trascorre la stagione avversa, durante la quale il cibo scarseggia: e allora, perché non riposarsi? Quello dell'orso non è però un lungo sonno ininterrotto: anzi, capita spesso che si svegli periodicamente nelle giornate più soleggiate per farsi una bella mangiata... A primavera avviata, termina il letargo. I cuccioli rimarranno con la madre per 2-3 anni, durante i quali impareranno tutto ciò che servirà loro per condurre una vita in solitaria. Ma quanti anni può vivere un orso? In natura la media si attesta sui 15 anni, in cattività può raggiungere anche i 35.

### Un carnivoro "poco carnivoro"...

L'orso bruno marsicano si nutre per l'80% di vegetali, mentre solo il restante 20% spetta ad insetti e carcasse di animali. La sua dieta varia molto in base alla stagione e agli alimenti che trova disponibili: ad esempio, in primavera si nutre di vegetali, mentre in estate fa scorpacciate di frutta e di insetti. Tra quest'ultimi, "apprezza" particolarmente le api: se trova un alveare, si nutre sia delle larve che delle api adulte. Ma non finisce qui: è ghiotto anche di miele! Attacchi su ungulati selvatici sono molto rari. Può invece capitare che, se non adeguatamente protette, il nostro orso possa predare pecore, capre e galline.

